

TUTTO CI PARLA DI DIO

Parole e Parola

A cura di **Stella Morra**

La Grande guerra

A un secolo dall'inizio della «inutile strage» facciamo memoria di quei fatti da cui, alla lunga, deriva la nostra attuale Europa di pace

Guerra mondiale vuol dire la guerra in tutto il mondo. Tra il 1914 e il 1918 che cosa era «tutto il mondo»? Forse, come nell'antichità, era il mondo conosciuto, come nella Seconda guerra mondiale, come sempre in fondo. Dunque, una questione di percezione? La guerra a casa nostra è «mondiale»? E se le guerre sono altrove, lontane, sono solo «conflitti regionali»? Oggi i Paesi europei non sono direttamente in guerra, ma oramai abbiamo capito che il mondo è più grande e la Terra conosce guerre, guerriglie e traffico di armi e di uomini ovunque e, purtroppo, con continuità.

A Redipuglia, sacrario dei caduti della Grande guerra, papa Francesco ha detto: «Anche oggi, dopo il secondo fallimento di un'altra guerra mondiale, forse **si può parlare di una terza guerra combattuta "a pezzi", con crimini, massacri, distruzioni...**».

Grande mondo e ancora Grande guerra? Nel 1917 Benedetto XV aveva scritto ai capi dei popoli belligeranti: «Il mondo civile dovrà dunque ridursi a un campo di morte? E l'Europa,

così gloriosa e fiorente, correrà, quasi travolta da una follia universale, all'abisso, incontro ad un vero e proprio suicidio?».

È passato un secolo. Ci sono quattro generazioni che separano noi e chi quella Grande guerra combatté e subì. C'è il rischio che diventi memoria priva di corpo. In ognuna delle nostre famiglie c'è una storia da rintracciare, una radice piantata un secolo fa. I nostri nonni (e anche le nonne, magari a casa a mandare avanti la vita) furono coinvolti in quella «inutile strage», con coraggio e dignità. Come tutte le guerre, quella spostò persone, economie, famiglie, terre e confini, lingue e linguaggi. I morti furono milioni. Fu la fine di un mondo, di una cultura. Oggi i giovani non considerano stranieri i francesi, i tedeschi, gli austriaci, i polacchi; non ci sono confini e dogane tra queste nazioni. **A quegli uomini e a quelle donne dobbiamo tutti qualcosa.**

Per questo bisogna continuare a pregare per la pace e per la conversione del cuore, perché il demone del terrore non seguiti a generare guerre, né grandi né piccole.



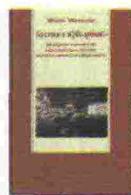
CONSIGLI DI LETTURA



La guerra dei nostri nonni
di ALDO CAZZULLO
MONDADORI - 2014
PP. 248, € 17



Guerra e pace: la morale cristiana da Giovanni XXIII al Vaticano II, al nostro tempo. Il contributo specifico italiano
di GIULIO CESAREO
EDB - 2011
PP. 176, € 15,60



La Croce e il filo spinato. Tra prigionieri e internati civili nella Grande guerra 1914-1918.
di ALBERTO MONTICONE
RUBETTINO - 2013
PP. 360, € 18



Il bene della pace
di ENRICO PEYRETTI
CITTADELLA - 2013
PP. 160, € 12,50